



L'Italia spera di ripartire... noi ripartiamo.



Dopo uno stop durato fin troppo tempo, questo piccolo strumento, che è il fascicolo parrocchiale, riparte come segno per tutti che c'è voglia di normalità. Il Covid19 ci ha cambiati in tante cose ma noi vogliamo restare aggrappati a ciò che sappiamo essere fondamentale. Ed è *fondamentale per noi essere in comunicazione*: Noi3 è il nostro mezzo di comunicazione. Non abbiamo ambizione di trasmettere chissà quali idee o notizie, ma imparare a conoscerci per essere gli uni per gli altri un sostegno e un appoggio sicuro.

La parrocchia è una Comunità e perciò anche una famiglia (di famiglie); in ogni famiglia ci si conosce, ci si aiuta, ci si

sostiene. Anche la parrocchia ha regole simili: se comunichiamo ci conosciamo, ci rispettiamo, ci sosteniamo, camminiamo insieme.

Ringrazio chi si è reso disponibile a portare avanti l'onere per far ripartire Noi3. Non ci sono professionisti del giornalismo. Siamo tutti, gruppi e singoli a cui sta a cuore la parrocchia, a essere chiamati a dare corpo al nostro "giornalino" parrocchiale. A tutti è richiesto di contribuire per far sì che cresciamo insieme. Forse è vero che niente è così importante come le piccole cose: Noi 3 è una piccola ma importante cosa.

Grazie e ... buon cammino

Don Guido

“Allora Buon Natale, amico mio”

Il **Natale** ispira da sempre mistici e poeti. Lo stupore davanti alla follia d'amore di un Dio che decide di farsi uomo, fa cantare e invita alla preghiera. Per capirlo basta fermarsi un attimo in silenzio davanti al **presepe**. Scrive il Papa nella Lettera apostolica “Admirabile signum”: «Mentre contempliamo la scena del Natale, siamo invitati a metterci spiritualmente in cammino, attratti dall'umiltà di Colui che si è fatto uomo per incontrare ogni uomo. E scopriamo che Egli ci ama a tal punto da unirsi a noi, perché anche noi possiamo unirci a Lui». In una delle sue pagine più note dedicate al Natale **don Tonino Bello** il vescovo di Molfetta, morto nel 1993 a 58 anni, e futuro Beato scrive:

(...) Andiamo fino a Betlemme, come i pastori. **L'importante è muoversi.** Per Gesù Cristo vale la pena lasciare tutto: ve lo assicuro. E se, invece di un Dio glorioso, ci imbattiamo nella fragilità di un bambino, con tutte le connotazioni della miseria, non ci venga il dubbio di aver sbagliato percorso. Perché, da quella notte, le fasce della debolezza e la mangiatoia della povertà sono divenuti i simboli nuovi della onnipotenza di Dio. Anzi, da quel Natale, il volto spaurito degli oppressi, le membra dei sofferenti, la solitudine degli infelici, l'amarezza di tutti gli ultimi della terra, sono divenuti il luogo dove Egli continua a vivere in clandestinità. A noi il compito di cercarlo. E saremo beati se sapremo riconoscere il tempo della sua visita. Mettiamoci in cammino, dunque, senza paura. Il Natale di quest'anno ci farà trovare Gesù e, con Lui, il bandolo della nostra esistenza redenta, la festa di vivere, il gusto dell'essenziale, il sapore delle cose semplici, la fontana della pace, la gioia del dialogo, il piacere della collaborazione, la voglia dell'impegno storico, lo stupore della vera libertà, la tenerezza della preghiera. Allora, finalmente, non solo il cielo dei nostri

presepi, ma anche quello della nostra anima sarà libero dallo smog, privo di segni di morte e illuminato di stelle.

E dal nostro cuore, non più pietrificato dalle delusioni, strariperà la speranza.

Allora Buon Natale, amico mio: non avere paura.

La speranza è stata seminata in te. Un giorno fiorirà. Anzi, uno stelo è già fiorito. E se ti guardi attorno, puoi vedere che anche nel cuore del tuo fratello, gelido come il tuo, è spuntato un ramoscello turgido di attese.

E in tutto il mondo, sopra la coltre di ghiaccio, si sono rizzati arboscelli carichi di gemme. E una foresta di speranze che sfida i venti densi di tempeste, e, pur incurvandosi ancora, resiste sotto le bufere portatrici di morte.

Non avere paura, amico mio.

Il Natale ti porta un lieto annunzio: Dio è sceso su questo mondo disperato. E sai che nome ha preso? Emmanuele, che vuol dire: Dio con noi. Coraggio, verrà un giorno in cui le tue nevi si scioglieranno, le tue bufere si placheranno, e una primavera senza tramonto regnerà nel tuo giardino, dove Dio, nel pomeriggio, verrà a passeggiare con te.

don Tonino Bello



Logo dell'Unità Pastorale

Agugliana – Montebello – Selva

Il significato della parola logo

La parola “logo” deriva dal greco “λόγος” che vuol dire proprio “parola”. In effetti, il logo presenta di solito un **lettering molto specifico** che funziona come **elemento identificativo** del brand che si vuole rappresentare.

Significato del logo dell'Unità Pastorale

La “barca” o “la nave”

Uno dei simboli più importanti della Chiesa Cattolica è la **barca** o la **nave**, perché essa simbolizza la Chiesa stessa, il viaggio, la barca è simbolo della chiesa perché ricorda il modo con cui Cristo parlava spesso alla folla che si radunava attorno a lui. *“Di nuovo si mise a insegnare lungo il mare. E si riunì attorno a lui una folla enorme, tanto che egli salì su una barca e lì restò seduto, stando in mare, mentre la folla era a terra lungo la riva.”* (Mc 4,1). Il simbolismo ecclesiale della nave risale ai sec. II-III. Tertulliano è il primo a farne un simbolo esplicito della Chiesa, identificando nella nave in tempesta la Chiesa delle origini, travagliata dalle persecuzioni.

Le 3 “vele”

Esse rappresentano le 3 parrocchie dell'Unità Pastorale, con al loro interno la lettera iniziale della singola Parrocchia. Le vele rappresentano la nostra umanità che si dispiega al vento dello Spirito Santo. Dio e l'uomo insieme.



La “Croce stilizzata”

E' il simbolo di Cristo e segna come con un sigillo la presa di possesso nostra da parte di Gesù Salvatore. È il segno del cristiano. È il primo segno che riceviamo sulla fronte all'inizio del rito del Battesimo. Con il segno della croce veniamo battezzati: infatti l'infusione dell'acqua viene fatta attraverso tre segni di croce. Farsi il segno della croce equivale perciò ad una professione di fede.

Sintesi finale

Con questo “logo” desideriamo rappresentare il nostro impegno come Unità Pastorale nell'essere testimoni dell'amore di Dio aprendo le nostre menti, le nostre mani ed il nostro cuore ai fratelli che Dio porrà sul nostro cammino.

Credibili perché credenti e credenti perché credibili.

Don GianFranco

Agugliana

Agugliana, è la più piccola delle tre parrocchie dell'unità pastorale. La chiesa parrocchiale di Agugliana, dedicata a **San Nicola di Bari**, fu eretta forse dai lavoratori tedeschi chiamati a disboscare selve e prosciugare paludi nei secoli XIII-XIV. I primi documenti scritti che riferiscono l'esistenza di una Cappella risalgono alla fine del Duecento e ai primi del Trecento.

Secondo le ricostruzioni più accreditate, **San Nicola nacque tra il 261 ed il 280 d.C a Pàtara di Licia**, nell'attuale provincia di Antalya in Turchia. I suoi genitori appartenevano ad una famiglia benestante di fervente fede cristiana, in un'epoca nella quale professare il Verbo di Cristo poteva rivelarsi molto rischioso.

Un'epidemia di peste rese orfano il futuro Santo mentre era ancora molto giovane. L'improvviso addio ai genitori rappresentò un punto cruciale nella formazione del giovane San Nicola: forgiato nel profondo



dai valori cristiani, mise a disposizione dei poveri e degli emarginati il ricco patrimonio che aveva ereditato, seguendo il precetto del profeta Davide: "Se vengono le ricchezze, non vi attaccate il cuore". **Dal 305 al 313 San Nicola subì le privazioni del carcere e dell'esilio durante la terribile persecuzione ordinata dall'imperatore Diocleziano**, fedele al tradizionale culto pagano romano, contro tutti i cristiani dell'impero d'Oriente. Liberato da Costantino ne uscì ancora più rafforzato nella fede, riprendendo un'intensa attività di evangelizzazione.

Secondo la tradizione **San Nicola morì e fu sepolto il 6 dicembre 343 d.C. a Myra**. Passeranno più di sei secoli prima che le sue spoglie, trafugate da un manipolo di marinai coraggiosi, siano trasportate nella città che lo venera come raramente è avvenuto nella storia della cristianità: Bari.

Quest'anno è coincisa la festa del santo patrono con la festa del ringraziamento. La celebrazione della giornata del ringraziamento è un anello di una storia straordinaria che ha coinvolto catene di generazioni di agricoltori, più nel passato che nel presente.

Ringraziare perché la terra è dono benedetto: gratitudine a Dio e ai contadini per il loro sapiente lavoro. E' una giornata in cui fare memoria riconoscente dell'opera buona della creazione, dono di Dio all'umanità, per continuare a vegliare su di essa e per amministrarla con saggezza senza stravolgerla da vili interessi. Un grazie che Tommaso d'Aquino identificava con tre diversi livelli della gratitudine: **la riconoscenza per il beneficio ricevuto, la lode verso colui che lo ha reso possibile e infine la disponibilità a ricambiare.**



Selva di Montebello

Selva è un piccolo paesino dal carattere familiare che si trova nella verde vallata tra Agugliana e Montebello. Le persone che ci abitano sono poche e si conoscono tra di loro, soprattutto se aderiscono ai tre fondamentali ambiti del paese: parrocchia, bar gestito da volontari MCL e comitato Festa del Vino.

In parrocchia le celebrazioni sono vissute con spirito di comunità anche grazie a chi si impegna a curare l'ambiente e la sua organizzazione. Non ci si dimentica di quelle feste e di quei momenti forti che ogni anno, da sempre, si vivono e di molte celebrazioni con temi dimenticati. Un esempio concreto appena vissuto è stata la Festa del Ringraziamento, con la donazione di cesti contenenti prodotti della terra e con la raccolta di offerte attraverso la vendita di torte e biscotti fatti dalle signore del paese. Tutto questo è possibile perché, nonostante le piccole dimensioni, l'impegno che le persone ci mettono per non dimenticare tradizioni ed eventi è grande. Malgrado il Covid, negli ultimi tempi, non abbia permesso incontri frequenti i rapporti personali non sono andati



persi, anzi, in alcuni casi si sono rafforzati, soprattutto tra vicini di casa.

Fino ad ora abbiamo detto che il paese è piccolo, ma non vogliamo dimenticare che negli ultimi anni c'è stato un incremento di nascite e l'arrivo di nuove giovani famiglie. Ci auguriamo che con l'aiuto di nuove forze il paese sia vissuto con ancora più entusiasmo e fratellanza.



Il Gruppo Stella pronto al Natale 2021



Natale arriva sempre, in un modo o in un altro, ogni anno, nonostante le difficoltà, soprattutto nelle difficoltà. Lo spirito cristiano guida l'Avvento, ci prepara ad accogliere nelle nostre case e nei nostri cuori Cristo, il Dio che si fa uomo. La consapevolezza di questo evento così edificante e fortificante per le nostre vite ci anima nella gioia e nella speranza.

Queste sensazioni uniscono, da sempre, gli intenti del Gruppo Stella. Dopo mesi spesi nella preparazione del presepe siamo pronti a ripartire, a percorrere le vie del nostro paese per portare la nostra rappresentazione della Natività alla comunità. E così come il Natale è fatto anche di legami e affetto, anche il Gruppo Stella vive delle persone che escono dalle loro case per venirci a salutare, a ringraziare e con cui ci scambiamo sentiti auguri. Nonostante la mascherina e i distanziamenti, necessari anche per quest'anno, l'affetto che riceviamo dalla comunità è per noi sollievo dal freddo, dalla stanchezza e dalla fatica che incontriamo spesso durante il nostro consueto giro. E la certezza che anche quest'anno la nostra comunità saprà farsi generosa e

caritatevole, come sempre si è dimostrata, ci scalda il cuore e ci riempie di fiducia nei nostri prossimi. Condividere il Natale, attraverso pensieri, preghiere e legami, con i missionari di Montebello ci fa sentire uniti a loro, vicini alle sofferenze che le malattie, la fame e la povertà stanno infliggendo alle loro comunità. L'esempio di amore e carità a cui ci guida il Vangelo si manifesta ogni volta che qualcuno, uscendo dalla propria calda casa, ci viene incontro e ci porge un'offerta, un sorriso o un augurio.

E dunque siamo pronti, anche quest'anno, a partire, a dimenticare la fugacità del mondo per riflettere sul tempo di Avvento, sulla dimensione cristiana e comunitaria a cui il Natale ci spinge a guardare. Siamo pronti a portare per le vie del paese il nostro presepe testimone della Natività e del nostro modo di guardare ad essa. Siamo pronti ad accogliere i doni di questo tempo, di questo percorso e di questa comunione.

Il consueto cammino del Gruppo Stella avrà inizio il giorno 9 dicembre 2021. Ribadiamo la necessità, vista l'attuale situazione pandemica, dell'utilizzo della mascherina e del rispetto del distanziamento sociale.



Un presepe da Cosenza

All'indirizzo mail del Noi Associazione di Montebello è arrivato un regalo proveniente dall'altro capo d'Italia. Una mail scritta da Francesco di Amantea, in provincia di Cosenza, il quale, anticipando il nostro pubblico annuncio, ha voluto condividere con noi e con la nostra comunità il presepe che ha realizzato nel suo paese. La sua opera si intitola "Presepe nella Via Cavour di Amantea" ed è stato costruito con materiali semplici quali cartone, sughero, colla e stucco.



Nel testo della mail le parole che ci ha dedicato ci hanno colmato di gratitudine ed entusiasmo: leggere le sue intenzioni e le sue speranze ci hanno ricordato il senso del Natale e dell'amore per il presepe. È da anni ormai che il Noi Associazione organizza la rassegna dei presepi del paese e, come tutte le tradizioni, rischia di perdersi nel suo significato più profondo se esso non viene rinnovato e ricordato. Francesco, dal canto suo, ha scelto di condividere con noi il faro che l'ha orientato nella realizzazione della sua opera, ovvero un passo della Lettera Apostolica *Admirabile Signum* di Papa Francesco, in cui si legge:

"Non è importante come si allestisce il presepe, può essere sempre uguale o modificarsi ogni anno; ciò che conta, è che esso parli alla nostra vita. Dovunque e in qualsiasi forma il presepe parla dell'amore di Dio,

il Dio che si è fatto bambino per dirci quanto è vicino a ogni essere umano, in qualunque condizione si trovi."

Dunque, è con queste parole che vogliamo ricordare alla comunità tutta l'importanza che il presepe ha nel periodo del Natale: la rassegna non ha i caratteri di un concorso, ma di un invito a cogliere l'occasione per ritagliarsi del tempo da dedicare alla riflessione, alla condivisione di questi momenti con i nostri cari e alla ricerca della presenza di Dio nelle nostre vite. Francesco, scrivendoci da Cosenza, ci apre gli occhi di fronte la necessità di allacciare legami e di consegnare le nostre bellezze agli altri, così come il Natale è fatto di relazioni. In questo ci viene in aiuto internet: il presepe di Amantea giunge a noi tramite mail, tramite una tecnologia che ci permette di percepire vicinanza e condivisione di ideali.

L'augurio del Noi Associazione è che, grazie all'esempio di Francesco, ogni famiglia riesca a recuperare il valore del presepe e della sua costruzione e che scelga, tramite la nostra rassegna, di condividere con la comunità quei momenti di gioia e unione.



Cari Missionari...



Il Gruppo Stella è presente a Montebello da più di cinquant'anni e da allora, ogni anno, anche durante la recente emergenza sanitaria, il suo impegno si è sempre mantenuto uguale e fedele a se stesso. Il Gruppo Stella vive del paese e per il suo paese: ciò che viene raccolto lungo il nostro cammino viene indirizzato a supporto dei missionari originari di Montebello o alle missioni di coloro che ci hanno lasciato in questi anni. Per noi è sempre motivo di orgoglio e gioia ritenerci responsabili insieme a loro delle loro opere caritatevoli, nei confronti di popolazioni svantaggiate e che sono chiamate ad affrontare ostacoli e sofferenze.

Ogni anno manteniamo viva la relazione con loro non solo tramite i soldi raccolti, che ricevono grazie all'aiuto dei loro parenti che ancora abitano a Montebello o durante i loro occasionali ritorni al paese, ma anche tramite una ricca e prolifica relazione epistolare che dura da parecchi anni con ciascuno di loro. Infatti, al momento della partenza del nostro giro per le vie provvediamo a spedire loro una lettera per augurare un sereno e buon Natale alle comunità in cui operano, per raccontare i nostri sentimenti circa l'anno passato e per cercare di abbreviare le distanze che ci dividono, per sentirci parte della loro vita e delle loro opere. Con gioia ed entusiasmo riceviamo successivamente le loro risposte ed è sempre emozionante leggere i loro racconti fatti di speranze e di sofferenze, di sacrifici e di grandi obiettivi umani e cristiani. Inoltre, ci colma il cuore di fede e di gratitudine

conoscere i progetti a cui il contributo del nostro paese vengono destinati una volta giunti a destinazione.

Attualmente, **il Gruppo Stella è in contatto con sei missionari: suor Bertilla Storato, suor Francesca Fattori, padre Gianluigi Zuffelato, suor Giulia Costa, suor Rosalina Corbuggio e Terenzio Cavaliere. Inoltre vengono mantenute le relazioni con le missioni di suor Patrizia Clerici e di padre Sandro Guarda**, grazie ai loro attuali responsabili. **Le loro presenze si estendono dall'America Latina fino all'Africa** e la comunità di Montebello supporta i progetti dei nostri missionari divenendo fautore di grandi progetti e sostegno a grandi speranze. In questo periodo ci stiamo avvicinando all'avvio del cammino del Gruppo Stella: siamo fiduciosi che la generosità e l'amore cristiano di cui la nostra comunità da sempre è testimone, accompagnerà i nostri passi anche in questo prossimo Avvento.



SCOUT batte COVID 2 A 0

Ed anche quest'anno ci siamo riusciti! Sono ripartite le attività scout con la voglia e la gioia di aiutare a crescere i buoni cittadini di domani nell'esempio di Gesù! La nostra squadra vincente sono 12 capi che, con l'aiuto dei nostri sacerdoti, dedicheranno il proprio tempo ed impegno ad accompagnare circa 70 tra bambini e ragazzi a vivere il fantastico metodo scout. Nonostante il secondo anno di

pandemia, continuiamo fiduciosi nella nostra azione educativa e riusciremo, assieme a tutta la comunità di Montebello, a far vivere ai nostri ragazzi le gioie che nostro Signore ci ha donato, ci dona e ci donerà! A seguire un piccolo articolo di una lupetta che racconta un'attività fatta durante uno degli incontri del sabato. Buona strada

Comunità Capi Montebello 1



La fiducia

Sabato 20 novembre i lupetti hanno fatto un gioco con la fiducia. C'erano alcune panche che formavano un "corridoio" poi un tavolino basso e uno più alto; un lupetto alla volta passava in mezzo al corridoio e saliva su uno dei due tavoli. Il lupetto si lasciava cadere all'indietro e i vecchi lupi (i capi adulti) lo prendevano al volo.

Questo gioco ci ha insegnato che la fiducia che noi riponiamo negli altri è molto importante.

Vittoria Carlassara
lupetta del 3° anno

Corso fidanzati

Fidanzati, termine che sembra oramai fuori moda ma che indica invece un preciso periodo. Un tempo per la crescita personale, per la conoscenza dell'altro, per mettere le basi al progetto della vita futura. Crescita personale intesa come consapevolezza di chi si è, di come impegnarsi per il proprio futuro nella costruzione della propria famiglia.

Un passaggio obbligatorio per comprendere come costruire il "NOI" trasformando il modo in cui abbiamo vissuto fin prima, dove nelle nostre priorità, con molta probabilità, abbiamo sempre messo solo "IO".

Dobbiamo essere consapevoli che non basta abitare sotto lo stesso tetto per essere coppia, per sentirsi arrivati. Passare dalla convivenza "per convenienza" all'essere coppia, ergo fidanzati prima e sposi poi, è un lungo cammino dove si sperimenta il dialogo e l'ascolto, la fiducia nell'altro, l'apertura e accoglienza delle reciproche diversità, il perdono per le inevitabili incomprensioni. Se a tutto questo ci aggiungiamo la consapevolezza che non siamo soli, che siamo accompagnati dal buon Dio, non può che sfociare nel matrimonio cristiano.

La stessa etimologia del termine fidanzamento deriva dal latino *fides* che significa letteralmente fede, fiducia.

Al giorno d'oggi, siamo più che mai convinti che queste giovani coppie hanno bisogno di esempi, di testimoni credibili, a cui potersi appoggiare e confrontare. Hanno bisogno di ricevere fiducia nelle scelte che vorranno fare per la costruzione della propria vita familiare. Una vita da spendere in una relazione appagante anche dopo 10 20 30 40 50 o più anni assieme.

Questo è proprio l'intento del cammino che la nostra unità pastorale propone oramai da parecchi anni, dove gli animatori si impegnano ad accompagnare e testimoniare come sono passati dalla fase dell'innamoramento (quella fase dove si sentono le farfalle sullo stomaco)

all'amore maturo, quello vero, fatto soprattutto di tante scelte. Condividendo i propri successi e le innumerevoli cadute ma anche come si sono rialzati per ripartire più forti di prima. Come hanno fatto a mettere prima di tutto l'altro, il proprio coniuge al primo posto, prima della scelta della carriera, prima dei rapporti con la famiglia di origine, prima degli amici anche di vecchia data, delle passioni sportive o degli hobby.

Un cammino che porta a vivere la felicità vera, data dal saper amare e sentirsi amato, dal sentirsi stimato e valorizzato dal coniuge, sapendo di non essere perfetti o più "bravi". Certo non è che in 3 mesi capiscano tutto e facciano le scelte giuste per loro futuro. Tanto meno non diventano immuni da sofferenze, ma si lascia loro una luce, come un faro, da cercare e vedere anche quando sembra tutto buio. Una luce alimentata è amplificata dall'amore di Dio.

Loretta e Carlo

Unità Pastorale Montebello Selva Agugliana
assieme all'Unità Pastorale di Lonigo
propone
nel periodo gennaio - marzo 2022 il

Percorso per FIDANZATI

di conoscenza del Sacramento del matrimonio

- Per informazioni rivolgersi:
a Massimo Elisa tel. 347.4879585;
a don Gianfranco tel. 335.8274530;
In canonica a Lonigo tel 0444 830060

- Il contributo spesa è di Euro 40,00 alla coppia.

- Le iscrizioni si ricevono via email scrivendo a:
massimo@langaro.it - dgf.ferrari@gmail.com
oppure nella canonica di Lonigo

** Negli incontri saranno rispettate le direttive anti covid

data _____ tema _____ condotto da: _____

Programma:		
venerdì 14 gen. ore 20:30	Accoglienza – presentazione del cammino "le nostre attese e le nostre domande"	Copie animatrici
domenica 16 gen. ore 15:00	Visione del film "Casamai" a seguire confronto in piccoli gruppi	Copie animatrici
giovedì 20 gen. ore 20:30	Il dialogo nella coppia	Faccin dott. Antonella
venerdì 28 gen. ore 20:30	Incontro in famiglia - L'ascolto: chiave della comunicazione	Copie animatrici
venerdì 04 feb. ore 20:30	Fatti per amare: il valore della sessualità	Coppia animatrice
venerdì 11 feb. ore 20:30	La morale nella coppia, camminare nella libertà	Pellizzaro don Giuseppe
venerdì 18 feb. ore 20:30	Incontro in famiglia - Donarsi vita ogni giorno	Copie animatrici
venerdì 25 feb. ore 20:30	E... la famiglia di origine?	Copie animatrici
domenica 27 feb. ore 15:00	Film	Copie animatrici
venerdì 04 mar. ore 20:30	Incontro in famiglia - vivere la fede ogni giorno...	Copie animatrici
venerdì 11 mar. ore 20:30	Conoscere il Sacramento del Matrimonio	Copie animatrici
domenica 13 mar. ore 16:00	Preparazione rito del matrimonio e partecipazione alla santa Messa	don Gianfranco / don Roberto

per maggiori informazioni: www.upmontebello.org

Gruppo Giovani Sposi

Siamo un gruppo di coppie giovani sposate che si incontra un sabato sera al mese. Il nostro gruppo è nato 5 anni fa dall'esigenza di ritrovarci in amicizia per dedicarci del tempo di riflessione su tematiche riguardanti la vita quotidiana di coppia e di famiglia. Non è affatto semplice essere coppia al giorno d'oggi, ma soprattutto nessuno può insegnarti come fare. Si cresce e si apprende grazie al confronto con chi sta vivendo la stessa esperienza e con le testimonianze di chi ha più esperienza di noi. Per questo siamo guidati da una coppia e da Don GianFranco che, con esperienza e saggezza, ci danno spunti di riflessione su cui poi, in coppia e/o in gruppo, confrontarci e scambiarsi esperienze di vita utili a riflettere e a crescere personalmente e come coppia. Questo gruppo ci dà la carica per:

- continuare ad essere coppie di fede in questo mondo che va spesso "dall'altra parte"
- sentirci parte di una comunità e di un modo di vivere cristiano che deve andare controcorrente.

- apprendere modalità diverse dalle solite per dialogare, per comprendere e stare in armonia con nostra moglie/marito

Partecipiamo con entusiasmo e crediamo che tutte le coppie dovrebbero ritagliarsi questo tempo. Seppur poco, è fondamentale e prezioso per fermarsi e guardarsi un po' dentro e ricevere la giusta carica per affrontare la vita di tutti i giorni.

Per un anno e mezzo gli incontri sono stati sospesi causa covid e per molti di noi ricominciare è stato un vero respiro di sollievo. È un gruppo molto dinamico perché ci sono sempre nuove coppie che si aggiungono, altre che si mettono in pausa per motivi legati a figli piccoli o altro, ma più che spiegarlo è più facile provarlo!!

Per questo vi aspettiamo con gioia.



Svegliati, uomo, poiché per te Dio si è fatto uomo

S. Agostino, Discorsi, 185

A Natale non si arriva, dal Natale si parte...

“Vi auguro di capire che Natale non è un punto di arrivo ma di partenza. Natale non è un “punto a capo”: **Natale è “due punti”**: si apre, si deve aprire poi tutto un discorso. Dobbiamo tutti prendere coscienza con lucidità e determinazione che a Natale non si arriva, dal Natale si parte. Per troppi cristiani tutto finisce a Natale, mentre tutto dovrebbe

cominciare da lì: conta il giorno dopo Natale. Gesù è venuto non perché tutto restasse come prima, ma perché cambiasse la vita di tutti. Natale è rinascere noi e far nascere un mondo nuovo.

Natale è qualcosa di nuovo che nasce dentro di noi, nel nostro cuore, nel santuario della nostra libertà. E' il nostro cuore che fiorisce, che guarisce e che fa di noi le vere luci di Natale, le vere stelle di Natale”.

Mons. Tonino Bello
Futuro Beato



Redazione

Parroco: Lovato Don Guido

Coordinamento: Ferrari Don GianFranco

Fotografo: Fioraso Adelino

Impaginazione: Carlotta Maria Albiero - Cristina Festugato

Referente: Jennifer Celadon - Casarotto Sabrina - Guarda Cristina - Guarda Ilenia - Sordato Lino

Illustrazione di copertina: Carlotta Maria Albiero

Illustrazioni delle Parrocchie di Selva e Agugliana: Annarosa Busellato

Si ringrazia il **Gruppo Podistico Montebello** per la concessione di utilizzo delle illustrazioni di Annarosa Busellato

info e contatti: infonoi3@gmail.com - www.upmontebello.org